



COMUNE DI SESTU

Città Metropolitana di Cagliari

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 5 del 22.02.2022

COPIA

Oggetto: Mozione per azioni urgenti e interventi strutturati per la prevenzione del disagio psicologico e per garantire l'accesso alle cure per la salute mentale.

L'anno duemilaventidue il giorno ventidue del mese di febbraio, nella sede comunale, alle ore 18:52, in seduta Straordinaria, Pubblica, in Prima Convocazione, previa l'osservanza delle formalità prescritte, si è riunito il Consiglio Comunale composto dai sotto elencati consiglieri:

SECCI MARIA PAOLA	P	PICCIAU GIUSEPPE	P
ARGIOLAS ANTONIO	A	PILI ALBERTO	P
ARGIOLAS FRANCESCO	P	PISU FABIO	P
COLLU VALENTINA	A	PITZIANI SILVIA	P
CRISPONI ANNETTA	A	PORCU FEDERICO	P
LEDDA IGNAZIA	P	SECHI ROSALIA SIMONA GIO'	P
MANCA ANTONIO	P	SERRA FRANCESCO	P
MELONI MAURIZIO	P	SERRAU MARIO ALBERTO	P
MELONI VALENTINA	P	LOI ANTONIO	A
MURA MICHELA	P	ARGIOLAS GIULIA	P
PETRONIO LAURA	P		

Totale Presenti: 17

Totali Assenti: 4

Il Presidente MANCA ANTONIO, assume la presidenza.

Partecipa il Segretario Generale MARCELLO MARCO.

Risultano presenti gli assessori: BULLITA MASSIMILIANO, ARGIOLAS ROBERTA, MELONI EMANUELE, RECCHIA ROBERTA.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con nota protocollo n. 4528 del 11/02/2022, la Consigliera e i Consiglieri comunali Michela Mura, Fabio Pisu, Valentina Meloni, Valentina Collu hanno presentato la seguente mozione avente ad oggetto "Mozione per azioni urgenti e interventi strutturati per la prevenzione del disagio psicologico e per garantire l'accesso alle cure per la salute mentale":

PREMESSO CHE benché approfondite conoscenze sull'impatto della pandemia sulla salute mentale nel lungo periodo siano ancora in fase di elaborazione, è verosimile che la domanda di interventi psicosociali aumenterà notevolmente nei prossimi mesi e anni, alla luce degli effetti psicologici che la pandemia ha ingenerato e ingenererà sugli individui, in particolare sui giovani e sulle persone psicologicamente più fragili o più esposte alla crisi economica derivante dall'emergenza sanitaria;

il rapporto UNICEF pubblicato a ottobre 2021 stima che il 19% degli adolescenti convive con disturbi legati alla salute mentale, contro il 16,6% del 2019. Per la loro cura in Italia ci sono in media 2,9% psicologi ogni 100.000 abitanti in età evolutiva, mentre in Europa la media è di 6,3 psicologi ogni 100.000 abitanti in età evolutiva;

dai dati pubblicati dall'Ordine Nazionale degli Psicologi, sempre a Ottobre 2021, emerge che la pandemia ha determinato un aumento del bisogno di cure per problemi d'ansia (+83%), disturbo dell'umore o depressione (+72%), problematiche dell'adolescenza (+62%), problemi di coppia e con i figli (+49%);

secondo lo studio "Impact of the COVID-19 pandemic on the well-being of children with neurodevelopmental disabilities and their parents" (Masi et al., 2020), su 302 genitori e caregiver di bambini tra i 2 e i 17 anni con disturbi dello sviluppo neurologico (NDD - Neuro-Developmental Disabilities) intervistati, il 64,5% riportava un peggioramento del disturbo del neurosviluppo e dei sintomi di salute mentale in comorbilità e il 76,9% riferiva che la salute e il benessere del bambino avevano subito l'impatto del COVID-19. Lo studio riporta, inoltre, il fatto che i bambini durante la pandemia abbiano guardato più televisione e media digitali (81,6%), abbiano fatto meno esercizio fisico (68,0%), sperimentato una qualità del sonno ridotta (43,6%) e avuto una dieta più povera (32,4%). Quasi un quinto (18,8%) delle famiglie ha riportato un aumento del dosaggio dei farmaci somministrati al loro bambino. I genitori hanno riferito che il COVID-19 ha avuto un impatto sul proprio benessere (76,1%) e oltre la metà delle persone coinvolte nello studio hanno affermato di non aver ricevuto l'assistenza necessaria a tutela della loro salute mentale;

i risultati dello studio "Psychoeducational Challenges in Spanish Children With Dyslexia and Their Parents' Stress During the COVID-19 Pandemic" (Soriano-Ferrer et al., 2021) hanno mostrato un aumento significativo dei sintomi depressivi e ansiosi nei bambini con dislessia, durante la pandemia da Covid-19; gli autori sottolineano, inoltre, come i genitori abbiano rilevato nei figli sintomi emotivi, di iperattività e disattenzione di maggiore entità, oltre che problemi comportamentali;

lo studio "Investigating the effects of COVID-19 lockdown on Italian children and adolescents with and without neurodevelopmental disorders: a cross-sectional study" (Terme et al., 2021) ha indagato l'impatto del distanziamento sociale e dei cambiamenti a livello di vita quotidiana durante la pandemia da Covid-19 in bambini e adolescenti con o senza un disturbo del neurosviluppo; i ricercatori hanno evidenziato nel gruppo dei partecipanti con un disturbo del neurosviluppo, posto a confronto con un gruppo di partecipanti senza un disturbo del neurosviluppo, un impatto maggiore delle seguenti variabili: Apprendimento da remoto/a distanza (le persone con NDD hanno avuto maggiori difficoltà legate alla frequenza delle lezioni online e allo studio), Socialità (le persone con NDD hanno sentito

meno la mancanza dei loro compagni di scuola), Rimprovero (le persone con NDD hanno ricevuto più rimproveri) e Ansia (le persone con NDD erano percepite dai genitori come più ansiose);

lo studio “Reading Skills of Children with Dyslexia Improved Less Than Expected during the COVID19 Lockdown in Italy” (Baschenis et al., 2021) ha rilevato come una percentuale tra il 59 e il 63% dei bambini con una diagnosi di dislessia non abbia raggiunto il miglioramento medio atteso nelle abilità di lettura; secondo i genitori, inoltre, i bambini hanno mostrato una maggiore tendenza all’isolamento sociale e minori preoccupazioni legate alla pandemia e alla chiusura della scuola;

lo studio “Depression and Anxiety During the COVID-19 Pandemic in an Urban, Low-Income Public University Sample” (Rudenstine et al., 2020) ha mostrato come i livelli di depressione e i sintomi ansiosi tra gli studenti universitari fossero superiori nel periodo della pandemia da Covid-19 rispetto a quelli rilevati prima del Covid-19, con percentuali del 50% in riferimento ai limiti clinici per la depressione e del 40% per l’ansia;

i risultati dello studio “Psychological Distress among Italian University Students Compared to General Workers during the COVID-19 Pandemic” (Romeo et al., 2021) hanno rivelato che gli studenti universitari riportavano sia livelli di ansia più elevati rispetto a quelli di un impiegato generico che sintomi depressivi; tali risultati suggeriscono come gli studenti universitari siano maggiormente predisposti a un elevato rischio di sviluppo di disturbi della salute mentale legato alla pandemia da Covid-19;

con la pubblicazione “Adolescent mental health, COVID-19, and the value of school-community partnerships” (Hertz & Cohen Barrios, 2020) si conferma che la pandemia di COVID-19 ha il potenziale di erodere ulteriormente la salute mentale degli adolescenti, con particolare riferimento alle persone la cui salute mentale era già precaria già prima della pandemia. Nello studio gli autori sottolineano come, soprattutto alla luce del netto peggioramento rilevato sulla salute mentale degli adolescenti rispetto alle condizioni pre-Covid-19, sia auspicabile una collaborazione sinergica tra operatori sanitari e scuole, al fine di mitigare l’impatto potenzialmente dannoso sulla salute sia fisica che mentale e sull’istruzione dei bambini e degli adolescenti;

lo studio “The impact of COVID-19 pandemic on people with severe mental illness” (Sukut & Ayhan Balik, 2020) suggerisce che un’attenta pianificazione ed esecuzione delle misure individuali preventive istituzionali e sociali da adottare è essenziale per ridurre al minimo le conseguenze negative di questa pandemia per la popolazione con disturbi legati alla salute mentale;

secondo lo studio “Effects of COVID-19 lockdown on university students’ anxiety disorder in Italy” (Busetta et al., 2020) più del 50% degli studenti universitari ha iniziato a soffrire di ansia durante il lockdown e oltre il 60% degli studenti che presentavano alti livelli d’ansia è peggiorato durante la pandemia;

la pubblicazione “Stigma, mental illness, and COVID-19 from a frontline clinician perspective: a way to go against the grain?” (Branca et al., 2021) segnala ancora come la pandemia da COVID-19 abbia rappresentato un’ulteriore rilevante barriera per i pazienti con malattie mentali, abbia contribuito alla loro emarginazione, al peggioramento della loro qualità di vita e dell’accessibilità ai trattamenti sanitari legati alla salute mentale;

lo studio “Students’ mental health problems before, during, and after COVID-19 lockdown in Italy” (Meda et al., 2020) supporta l’idea che la sintomatologia depressiva possa essere aggravata durante il lockdown, ma sottolinea anche che dopo la revoca delle restrizioni qualsiasi cambiamento sia rapidamente svanito;

lo studio “The impact of the COVID-19 pandemic on suicide rates” (Sher et al., 2020) conferma che la pandemia da COVID-19 ha profondi risvolti psicologici e sociali, che probabilmente persisteranno per mesi e anni a venire; in particolare, gli autori evidenziano la sintomatologia più frequente in termini di: angoscia, ansia, paura del contagio, depressione e insonnia, incertezza, stress cronico ed economico, uso di sostanze, condizioni associate a comportamenti suicidi;

la pubblicazione “Suicide risk and prevention during the COVID-19 pandemic” (Gunnell et al., 2020), ha permesso la comparazione della condizione relativa alla pandemia da covid-19 con alcune precedenti condizioni riguardanti la salute pubblica, in riferimento al rischio di suicidio; in particolare, i ricercatori evidenziano come le morti per suicidio aumentarono negli Stati Uniti durante l'influenza pandemica del 1918-1919 e tra gli anziani a Hong Kong durante la sindrome respiratoria acuta grave del 2003 (SARS). Sottolineano, inoltre, analogamente alle condizioni precedentemente descritte che anche il COVID-19 causerà angoscia e porterà molte persone a manifestare problemi di salute mentale e maggiore tendenza al comportamento suicidario, raccomandando così forme di prevenzione, azioni di vigilanza e collaborazione internazionale;

CONSIDERATO CHE

con il Dpcm del 12 gennaio 2017 sui Livelli Essenziali di Assistenza – i LEA – la Psicoterapia è stata riconosciuta un diritto per tutti coloro che ne hanno bisogno. Non più un privilegio per pochi quindi. Gli articoli 24, 25, 26, 27 e 28 includono la Psicoterapia tra gli interventi assistenziali sociosanitari per minori, coppie e famiglie, per minori con disturbi in ambito neuropsichiatrico e del neuro sviluppo, per le persone con disturbi mentali, per le persone con disabilità e per persone con dipendenze patologiche;

il Coordinamento Nazionale per la Salute Mentale ha richiamato più volte l'attenzione delle istituzioni sulla necessità di rafforzare la rete dei Servizi Pubblici, evidenziando l'urgenza di adottare piani d'azione per i disturbi emotivi comuni e potenziare, alla luce del malessere psichico diffuso (sintomi ansiosi, depressivi, comportamentali – specie nella fascia d'età giovanile / adolescenziale), la rete dei servizi sanitari dedicati alla salute mentale, territoriali, della medicina generale e specialistica, con particolare attenzione ai servizi da attivare per la salute mentale dell'infanzia e dell'adolescenza, oltre che di adottare iniziative per sopperire alla carenza endemica di specialisti (che vengono collocati a riposo e non sostituiti) con nuove dotazioni di personale per tutte le tipologie e le strutture, mediante l'impiego di personale sanitario specializzato, in particolare di psichiatri, psicologi e psicoterapeuti;

i dati sull'emergenza sanitaria in salute mentale in Italia sono noti da molti anni. L'emergenza Covid 19 non ha provocato i disagi psicologici ma li ha rivelati, soprattutto nei giovanissimi che, più di tutti, hanno sofferto a causa dell'isolamento e delle restrizioni imposte dalle misure adottate per il contenimento del contagio;

da tempo si dibatte sull'urgenza cogente di rafforzare la medicina territoriale, che durante la pandemia da COVID-19 ha dimostrato tutta la sua fragilità;

nei servizi sanitari dedicati alla salute mentale dell'età evolutiva (bambini e adolescenti) l'intervento diagnostico finalizzato alle certificazioni per la scuola assorbe gran parte delle risorse professionali. In pratica si valuta e si certifica il disagio ma non lo si cura. C'è un bisogno di cure psicoterapiche a cui il servizio pubblico non dà risposta. Un diritto alla salute negato;

dove è stato sperimentato l'affiancamento al medico di medicina generale dello Psicologo di Base sono riscontrati effetti ampiamente positivi come la riduzione della richiesta di visi-

te mediche, di esami specialistici, di prescrizioni farmacologiche, degli accessi impropri al Pronto Soccorso;

RILEVATO CHE nel disegno di legge “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024” era inizialmente previsto il cosiddetto “Bonus Salute Mentale”, per un valore di 50 milioni di euro, volto a garantire un aiuto economico a favore delle persone che intendono rivolgersi a psichiatri, psicologi, psicoterapeuti privati da attribuire prevalentemente (ma non esclusivamente) tenendo conto del reddito ISEE;

a seguito del mancato inserimento nella legge di Bilancio del citato Bonus, è stato predisposto un emendamento da inserire nel cd. “Decreto Milleproroghe” per prevedere un fondo di 50 milioni di euro di cui 40 per consentire a chi ha bisogno di intraprendere percorsi di assistenza psicologica e psicoterapica presso specialisti privati di accedervi grazie a un contributo in forma di bonus o voucher esclusivamente rapportato all'ISEE.

Nella stessa proposta si chiede di investire risorse (7 milioni di euro) per l'istituzione di un Consultorio Psicologico pubblico distrettuale al quale i cittadini possano rivolgersi direttamente, senza filtri né barriere, per ascolto, consulenza e sostegno.

Si chiede anche un fondo di 3 milioni di euro per finanziare nel servizio pubblico l'incremento del monte ore di assistenza specialistica ambulatoriale convenzionata esterna;

SI IMPEGNANO LA SINDACA E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

a chiedere al Presidente della Regione Sardegna, alla Giunta e al Consiglio regionale un impegno a prevedere nella legge finanziaria attualmente in discussione un Fondo regionale volto a garantire un aiuto economico a favore delle persone che hanno bisogno di intraprendere percorsi di assistenza psichiatrica, psicologica e psicoterapica presso specialisti privati, e a prevedere uno stanziamento per garantire tramite psicologi-psicoterapeuti convenzionati la consulenza psicologica per tutte le studentesse e gli studenti presso le scuole primarie e secondarie, in accordo con la direzione scolastica regionale;

a chiedere al Presidente della Regione Sardegna, alla Giunta e al Consiglio regionale l'impegno a investire sull'inserimento nei presidi territoriali dello Psicologo di Base nella Medicina di Gruppo con l'obiettivo di rispondere al bisogno della popolazione di accedere a prestazioni psicologiche a bassa soglia, promuovere in maniera più efficace il benessere psicologico dei cittadini e valorizzare l'appartenenza della dimensione psicologica all'ambito delle cure primarie;

a trasmettere il presente atto al Presidente della Regione Sardegna, alla Giunta e al Consiglio regionale.

Espone la mozione la proponente Mura Michela, come riportato nel verbale integrale di seduta;

Dopo l'illustrazione interviene la consigliera Rosalia Sechi e propone, a nome della Maggioranza, di emendare la mozione;

Si propone di sospendere i lavori al fine di trovare un testo condiviso tra i gruppi consiliari:

Alle ore 21,25, il Presidente Antonio Manca, sospende i lavori;

Alle ore 22,00 riprendono i lavori;

Interviene il Segretario Generale, legge gli emendamenti concordati fra i gruppi consiliari;

Intervengono per dichiarazione di voto le consigliere proponenti Michela Mura e Valentina Meloni, esprimono soddisfazione per il risultato raggiunto;

Ultimati gli interventi il Presidente del Consiglio, Antonio Manca, pone quindi ai voti la proposta di cui all'oggetto, come emendata in corso di seduta, ed il Consiglio comunale con la seguente votazione palese, espressa per appello nominale, presenti n. **17, voti favorevoli: 16** (Secci Maria Paola, Argiolas Francesco, Argiolas Giulia, Ledda Ignazia, Meloni Maurizio, Meloni Valentina, Mura Michela, Petronio Laura, Picciau Giuseppe, Pili Alberto, Pisu Fabio, Pizianti Silvia, Porcu Federico, Sechi Rosalia Simona e Serrau Mario Alberto), **Astenuti n. 01** (Manca Antonio)

DELIBERA

Di approvare la mozione: *“Azioni urgenti e interventi strutturati per la prevenzione del disagio psicologico e per garantire l'accesso alle cure per la salute mentale”*, nel dispositivo di seguito riportato:

Di impegnare la Sindaca e l'Amministrazione comunale

- a chiedere al Presidente della Regione Sardegna, alla Giunta e al Consiglio regionale un impegno a prevedere nella legge finanziaria attualmente in discussione un Fondo regionale volto a ~~garantire un aiuto economico a favore delle persone che hanno bisogno di intraprendere percorsi di assistenza psichiatrica, psicologica e psicoterapica presso specialisti privati, e a prevedere uno stanziamento per garantire~~ **potenziare**, tramite psicologi-psicoterapeuti convenzionati, la consulenza psicologica per tutte le studentesse e gli studenti presso le scuole primarie e secondarie, **e di promuovere e sensibilizzare i giovani all'uso dei servizi di supporto** in accordo con la direzione scolastica regionale;

- a **potenziare le figure di psicologi e psicoterapeuti nei vari presidi territoriali semplificandone l'accesso;**

- a chiedere al Presidente della Regione Sardegna, alla Giunta e al Consiglio regionale l'impegno a investire sull'inserimento nei presidi territoriali dello Psicologo di Base nella Medicina di Gruppo con l'obiettivo di rispondere al bisogno della popolazione di accedere a prestazioni psicologiche a bassa soglia, promuovere in maniera più efficace il benessere psicologico dei cittadini e valorizzare l'appartenenza della dimensione psicologica all'ambito delle cure primarie;

- a trasmettere il presente atto al Presidente della Regione Sardegna, alla Giunta e al Consiglio regionale.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.TO ANTONIO MANCA

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO MARCO MARCELLO

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il 11/03/2022 per:

a seguito di pubblicazione all'albo pretorio di questo Comune dal **01/03/2022** al **16/03/2022** (ai sensi dell'art. 134, comma 3, D. Lgs.vo n° 267/2000);

a seguito di dichiarazione di immediata eseguibilità (ai sensi dell'art. 134, comma 4, D. Lgs.vo n° 267/2000);

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata messa in pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune il giorno 01/03/2022, dove resterà per 15 giorni consecutivi e cioè sino al 16/03/2022

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO MARCO MARCELLO

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Sestu, 01.03.2022